BOLLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Anno 2. Udine, 27 Giugno 1857. N. 46.

SISTEMA DI CONDOTTA DEI PASCOLI MONTANI NELLA CARNIA.

Cominciano a pervenire all' Associazione Agraria *delle risposte ai quesiti che si fecero a molte persone sulla coltivazione montana. Noi ne andremo pubblicando qualche tratto, tanto a lume ed eccitamento altrui, come per preparare una discussione sopra oggetti di gravissimo interesse per tutta la parte montuosa del nostro Friuli. Speriamo che molte delle persone interrogate; ed anche delle non interrogate, trovandosi la circolare relativa presso le Deputazioni Comunali; vogliano giovare dei loro lumi, delle loro osservazioni e proposte l'* Associazione Agraria, *la quale non domanda meglio, che di tornar utile a quella parte interessante del nostro Paese. Cominciamo da una relazione sul* Sistema di condotta dei pascoli montani della Carnia, *in risposta ai quesiti* 24, 25, 26 *dell'Associazione* *).

Il corrispondente a ragione dà la maggiore importanza alla pastorizia per la Carnia, come quella in cui quasi tutti i suoi abitanti trovansi interessati. Ei fa conoscere, come una Società di commercio, inaugurata a Tolmezzo da Pietro Ciani e da parecchie altre persone sagge del pari che affezionate alla patria, abbia portato un notevole incremento di prezzo nei formaggi e nei butirri, agevolandone l'esportazione. Tali agevolezze in avvenire si faranno anche maggiori, massimamente se si procurerà di dare ai prodotti della pastorizia una più grande notorietà: cosa a cui l'Associazione Agraria intende prestarsi. Esse poi devono stimolare gli abitanti della Carnia ad accrescere ed a migliorare la produzione dei butirri e dei formaggi, anche in confronto di altre coltivazioni meno proficue e più proprie della pianura.

« Li pascoli montani, detti anche Malghe, o Monti Casoni sono vaste possidenze in alpe, nude e boscate, che somministrano il pascolo nella stagione estiva ad un determinato numero di animali. Il tempo del carico è vario a seconda della maggiore o minore elevatezza della montagna, a seconda della buona o cattiva stagione. Nelle migliori montagne si caricano gli animali li ultimi di maggio o primissimi di giugno: nelle più alte e peggio esposte il carico succede alli ultimi di giugno. Il giorno 6 o 7 settembre è l'epoca fissa in cui si scaricano li animali da tutte le montagne della Carnia. Per rarissime stravaganze di sopravvenienza di nevi in qualche montagna succede lo scarico più antecipato.

Il conduttore di una Malga qualunque è solito, durante l'inverno che precede il carico, provvedere quel numero di animali che porta la sua montagna, antecipando ai proprietarj qualche somma a titolo di caparra. Li animali che si provvedono sono vacche lattaje, vacche asciutte, giovenche, vitelli, capre, pecore, porci ed in qualche montagna anche cavalli. Primeggiano e sono in ispecialità ricercate le vacche lattaje e le capre.

Dato avviso ai proprietarj del giorno del carico, questi a loro spese devono mandare gli animali promessi.

Nel centro circa della montagna, od in quella posizione che torna più acconcia per formare il così detto Campiglio, (o parte della montagna che si coltiva facendovi con appositi canali scorrere il concime) si elevano la casera e le loggie; la prima serve per ricovero alla gente di servigio alla Malga e per la custodia dei formaggi, butirri e ricotte, nelle seconde riparano gli animali durante la notte e durante le ore in cui non vagano pel pascolo.

La gente di servigio consiste in un numero di pastori corrispondente al numero degli animali, cioè per ogni 25 vacche o giovenche si ha un pastore: uno per le capre, ed un fanciullo per li vitelli, porci ed altri bisogni in assistenza al fabbricatore del formaggio che è il capo di tutti i nominati inservienti e che sta sempre nella casera, meno poche eccezioni di picciole Malghe, ove gli conviene fungere anche il servigio di pastore. Generalmente parlando questi inservienti sono o Carnici o del Distretto di Spilimbergo, gran parte famigli dei proprietarj dell'armento condotto sulla Malga stessa, di costumi abbastanza buoni, onesti, docili al comando e sufficientemente pronti di spirito. Non saprei attribuir loro alcuna influenza sulla condizione della Malga, o sulla qualità dei prodotti; dipendendo la prima dal conduttore dello stabile, che talvolta è lo stesso fabbricatore del formaggio, o se non lo è, fa spessi viaggi per sorvegliare l'andamento, raccomandandosi per le più minute cose al fabbricatore medesimo; e la seconda dalla qualità del pascolo e dalla maggiore o minore attitudine del più volte ripetuto fabbricatore.

Un mese dopo verificato il carico, li padroni degli animali si recano sul Monte Casone, o vi si fanno rappresentare, per verificare il peso del latte delle vacche o capre rispettive. Si pesa la sera dell'arrivo e la mattina susseguente. Metà del risultato si calcola a favore del conduttore della montagna e metà a favore dei padroni degli animali.

La più lunga esperienza insegnò, che le vacche in via media danno in questi due pesi libb. 5. 6. di latte ed ogni capra libb. 1. —

Ogni libbra di latte dà in tre mesi di pascolo libbre

*) Nell'incertezza, se i nostri corrispondenti amino di lasciar pubblicare, o no, il loro nome, stiamo in una prudente riserva, finchè essi non ce ne avvertano; riserbandoci però sempre a ringraziarli nominalmente per l'Associazione ed il Paese.

dieci di formaggio, e viene calcolato (in base allo sperimentato asciugamento di latte a cui vanno soggetti li animali quanto più si avvicinano al termine della monticazione) libb. 5 pei giorni del mese di giugno (cioè in proporzione di oncie 2 al giorno) libb. 3 pel mese di luglio, e libb. 2 pel mese di agosto; nulla pei pochi giorni del mese di settembre.

Verificato il peso e fatto il relativo calcolo, ogni proprietario sa di quanto formaggio è creditore e che gli deve esser consegnato al termine della monticazione. Molti proprietarii però (quelli che durante l'anno ebbero bisogno di maggiori sovvenzioni) anzichè formaggio, ricevono dinaro con grave loro danno e grande vantaggio del conduttore della Malga, che generalmente calcola tale prodotto ad un prezzo ben inferiore a quello di commercio.

Per le vacche e capre asciutte, per le giovenche, pecore, vitelli, porci e cavalli viene contribuito dai proprietarj un compenso in dinaro al conduttore della Malga, in queste proporzioni:

Per una vacca asciutta e giovenca di tre anni	a. L.	4. 00
Per una giovenca di anni due	»	3. 00
Per un vitello	»	2. 00
Per un porco	dalle »	3. 00
	alle »	4. 00
Per una capra asciutta o pecora	»	0. 80
Per un cavallo	»	9. 00

È da annotarsi però, che ad un proprietario di 8 o 10 vacche lattaje si accorda l'erba o pascolo gratis anche per una giovenca, o due vitelli, od un porco.

Tali possidenze sono o comunali o private; si le une che le altre vengono affittate a dinaro. Sono pochi li proprietarii privati che le conducono da per sè. Non so trovare variazioni fra i sistemi di fittanza, avendosi solo pochi casi fra privati e Comuni, in cui nelle affittanze sono stipulati speciali privilegi pe' proprii animali, patti molte volte durissimi pel conduttore della Malga, il quale d'altronde essendone a cognizione ne fa calcolo per tenersi più basso nel prezzo d'affitto. Sarebbe ben ottima cosa, che questi privilegi fossero tolti dalle locazioni e che si concordasse in un general piano di affittanze, ammesse certe specialità inerenti a particolari condizioni di alcune montagne.

I prodotti che si ritraggono sono formaggio fatto a fuoco o ad acqua, butirro e ricotta. Formaggio fatto a fuoco è quello che in commercio si conosce col nome di formaggio *da tola*, e che trasportato dalla montagna dopo compiuta la monticazione, si conserva benissimo un anno, due ed anche tre. Formaggio ad acqua è quello gonfio, bucherato che si mangia fresco e si trasporta dalla montagna settimanalmente per smerciarlo tosto, oppure si mette in conserva nelle salamoje, ove si tiene cinque o sei mesi al più.

Il butirro si ritrae giudiziosamente in poca quantità, poichè l'aumentarlo deteriorerebbe la qualità del formaggio. La ricotta serve di alimento alle genti di servizio della montagna, cui si retribuisce, oltre che con dinaro anche con regalia di una certa quantità di ricotta medesima, e poca ne rimane al conduttore della Malga.

Più profitto ritraesi dal formaggio fatto a fuoco: però vi sono certe montagne esposte a maggior calore, in cui difficilmente riesce ed è d'uopo adottare la fabbricazione del formaggio ad acqua. S'aggiungerà che la manutenzione delle casere e loggie sta a carico del proprietario della montagna; quella dei coperti delle loggie, la manutenzione delle strade, e dei canali per lo spargimento del concime, e l'espurgo dei cespugli caricano invece il conduttore. Io ho esposti questi pochi cenni quali li ho quà e là per varie stime raccolti. Se fui ingannato nelle informazioni, avrò piacere che altri me ne renda avvertito, esponendo alla Società Agraria il vero stato delle cose in argomento, cui io per le nostre Alpi considero importante, e potrà anche suggerire varie migliorie, rendendo grande servigio alla nostra Carnia. Concretate coi lumi dei più, che spero uniti alla prossima seduta in Tolmezzo, le più opportune e sagge riforme nel sistema di monticazione, mi sia lecito almeno formar voto perchè si attuasse questa mia reverente. »

Qui il corrispondente fa il voto, che anche coll'ajuto dell'Associazione Agraria, i più agiati della Carnia, coi loro mezzi ed accogliendone pure da altre parti, si acquistasse un Monte Casone, per farne *un modello di conduzione per tutti gli altri*. L'occasione, ei dice, la si presenterebbe propizia. I Comuni di Çavazzo e di Cesclans ottennero il permesso di vendere un immobile da cui poco utile traevano, per essere in posizione a loro eccentrica e lontana. Il monte da vendersi fu stimato del valore di 14,000 lire. Per ridurlo a Monte Casone vi vogliono tre casere, con relative loggie, per farne tre malghe; al che ci vorrebbe un'ulteriore spesa di circa 10,000 lire. La montagna sarebbe delle più primaticcie, e potrebbe sopportare il carico fino dai primi di maggio e protrarlo, occorrendo, anche a tutto ottobre. Il capitale sarebbe ottimamente investito; tanto più che vi sono macchie da trarne un immediato importo di circa 4000 lire, senza pregiudizio di molte altre, che si lascierebbero e pei lavori delle casere e loggie e pel combustibile necessario alla malga e per riparo all'armento nelle ore più calde.

Certamente, che l'idea del nostro corrispondente sarebbe ottima, se si potesse verificare mediante l'associazione di capitali e di persone. Ivi si potrebbe tentare ogni miglior modo di fabbricare formaggi e butirri; studiare il miglioramento della razza lattifera, non scegliendo che giovenche atte a produrre copia di latte, ed accoppiandole a tori eletti; vedere quanto ed in che modo si possa spingere la coltivazione e l'irrigazione dei prati. Il capitale non sarebbe grande: e siccome la Carnia conta in buone condizioni economiche molti de' suoi figli anche fuori dell'ambito del proprio territorio così potrebbero questi mettere facilmente assieme per associazione un capitale da 30,000 a 40,000 lire, ed adoperarlo in modo, che procacciando un sicuro vantaggio a sè medesimi, ne risulterebbe un utilissimo esempio a tutto il loro paese. L'associazione può far molto a vantaggio di tutti, con poco rischio ed anzi molte volte con sicuro profitto dei singoli.

Avvertenze della giornata ad uso de' contadini che vendettero i bozzoli.

Non siamo ancora al caso di poter recare delle giuste informazioni circa alla quantità ed alla distribuzione del raccolto dei bozzoli sulle varie parti del territorio della Provincia. *Aspettiamo tuttora le relazioni della maggior parte dei nostri socii per il circondario a loro noto.* Questo però si può dire di certo, che se molti furono sfortunati di perdere, o tutto, od in parte il loro raccolto, altri non pochi, anche per la straordinarietà dei prezzi delle galette, toccarono di bei soldi, che per molti poveri contadini furono cosa affatto insolita. A questa classe si vorrebbe, quando qualcosa ne avanzasse per essi, dopo provvisto alle loro necessità e pagati certi debiti che sono la coda permanente del maggior numero delle aziende villiche, rendere avvertito il miglior uso che ne possono fare per il loro interesse avvenire. La raccomandazione la si fa alle persone intelligenti, che facciano penetrare fra i contadini gli utili consigli, se tali li considerano.

Prima di tutto, quando si pensa alla quantità di bachi che andarono a male, forse per nessuna altra causa che per la ristrettezza ed insufficienza dei locali, non si può a meno

di far presente a tutti la necessità di provvedere, grado grado, se i mezzi non consentono di farlo tutto in una volta, all'ampliamento ed al miglioramento dei locali stessi. Chi ha casa propria ci pensi da sè, e chi non l'ha procuri di rendere facile al padrone di ajutarlo col prestargli l'opera sua nella raccolta dei materiali, nel lavoro manuale ed in tutto quello che può. Insomma bisogna proporzionare l'estensione delle case rustiche alla popolazione accresciuta ed alla quantità dei gelsi che si posseggono presentemente nel paese. Gli alti prezzi delle galette, che si sosterranno forse ancora per qualche anno dinanzi alla generale scarsità dei raccolti, devono allettare i campagnuoli ad aumentare la *produzione della foglia e dei bozzoli: ma questo non si ot*tiene di certo senza un corrispondente incremento di locali. Anzi, senza di ciò, si deve consigliare a moderare la foga che si mostrerà nei villici per l'allevamento dei bachi, persuadendoli che maggiori raccolti avranno da partite di bachi a cui bastino i locali e la mano d'opera di cui possano disporre, che non da altre sproporzionate alla capacità delle case ed alle loro forze. Di questa verità ne abbiamo infinite prove quest'anno medesimo.

Migliorate le abitazioni rustiche, si rende anche più facile la conservazione dei prodotti dei campi e specialmente del granoturco, con naturale vantaggio della salute dei contadini. Di più la buona casa, colla salubrità e colla pulizia che ne conseguono, è per il contadino un progresso nella civiltà e nella saggia economia agricola.

In secondo luogo, se il contadino è messo in caso, per qualche fortunata momentanea congiuntura, di accrescere il suo capitale permanente, a miglioramento della sua industria e del suo stato, deve farlo tosto, ed in guisa da trarne il massimo possibile vantaggio. La prima tentazione per chi possiede poco terreno di suo, o non ne possiede affatto, è di acquistare terra: nè si può condannare tale inclinazione, poichè a nessuno la terra frutta più, che a chi la lavora colle proprie mani. Ma non di rado questa brama di possedere suole condurre in rovina qualche villico, invece che arricchirlo, se non opera con giudizio ed in guisa da poter proporzionare alla terra tutto ciò ch'è necessario a ben coltivarla. Ciò che occorre soprattutto a quest'uopo si è di avere numero sufficiente, e piuttosto abbondante che scarso, di animali. Insomma, chi ebbe buon profitto dal raccolto dei bozzoli procuri di convertirne una parte a ben provvedere di animali la sua stalla, a migliorare questa, ad accrescere i foraggi per mantenere i suoi animali. L'incremento stesso nella coltivazione dei gelsi e nell'allevamento dei bachi, deve fare di ciò una necessità.

Ognuno può accorgersi, che durante la stagione dei bachi scarseggia nei nostri paesi la mano d'opera per attendere contemporaneamente a questi animali ed alla coltivazione d'un suolo esteso, specialmente quando si tratta, come in Friuli, di seminare, sarchiare, rincalzare a tempo debito il granoturco. O l'un lavoro o l'altro dev'essere di necessità trascurato: ed ognuno, calcolandone gli effetti per sè stesso, può farne la somma per tutta la provincia e vedere quanto grave danno ne risulti. Di che si tratta adunque, per combinare l'una coltivazione coll'altra, in giuste proporzioni? Bisogna aumentare la stalla, e la coltivazione dei foraggi di conseguenza; quindi restringere la superficie coltivata a grani e specialmente a granoturco, per diminuire la quantità di lavoro in quella stagione e per ottenere, mediante la raddoppiata produzione di concimi, gli stessi e forse maggiori prodotti di cereali dalla metà di terreno aratorio.

Così facendo, si potrà dedicarsi con maggiori attenzioni all'allevamento dei bachi, ed averne prodotti più sicuri; i prodotti de' cereali non saranno diminuiti; diminuita sarà invece la soverchia fatica de' poveri villici, che scalzi sul terreno a vicenda umido ed ardente e di rado cibati di sostanze animali, popolano gli ospedali d'infelici pellagrosi; ogni famiglia di contadini potrà avere qualche vacca da latte per latticinii, che darà a tutti un eccellente companatico; più spesso vi sarà qualche vitello, qualche pajo di manzi da vendere, ora che le carni sono da per tutto bene pagate; in caso di carestia generale di grani si avranno due qualità di capitali accumulati, da potersene in quel bisogno disfare, cioè degli animali sovrabbondanti e della fertilità economizzata nel *suolo coltivato a prato naturale*, od artificiale, che rimesso a grani riempirà il vuoto lasciato nei raccolti dei cereali.

La popolazione si farebbe presto più agiata, più intelgente, più industre, quando tale sistema di agricoltura ve*nisse generalizzato*, e diverrebbe più atta ad approfittare della posizione del paese, che può divenire l'agro di approvvigionamento per Trieste e fare commercio di molti de' suoi prodotti colla Germania, donde ne deve trarre tanti altri in contanti. La stessa produzione della foglia si accrescerebbe così, senza aumentare di molto gl'impianti: chè essendo il suolo del Friuli in generale bene adatto alla vegetazione del gelso, in molti luoghi non domanda che una maggiore concimazione per farlo doppiamente prosperare. Tale sistema porterebbe di conseguenza anche un miglioramento nella maniera delle piantagioni. Per rendere possibile l'alternata coltivazione dei cereali e dei foraggi si contornerebbero di doppio filare di gelsi i campi, lasciandoli vuoti nel mezzo, e così poco a poco si verrebbe a stabilire un buon avvicendamento agrario.

Le ripetizioni forse annojano non pochi: ma ci parerebbe di far molto male ogni volta che trascurassimo un'occasione per persuadere un'utile verità: e noi siamo convinti, che camminando su questa via, si migliorerebbero d'assai in pochi anni le condizioni della nostra industria agricola. Quelli che hanno la nostra medesima persuasione procurino di diffonderla in altri colla parola e coll'esempio.

P. V.

Portiamo qualche corrispondenza dei nostri socii, pregando gli altri ad essere più larghi di notizie per il Bollettino, *onde dare maggior valore anche a quelle che riceviamo. Ne scrivono da Pordenone in data del* 18 *giugno*:

Il raccolto dei bozzoli qui è avanzato, giacchè ogni giorno cresce il numero dei produttori che si presentano alla pubblica pesa per riscontrarne la quantità.

E giacchè nominò la pesa della nostra Loggia, dirò che va acquistando ogni anno più nella fede generale. Tutto il merito di questa opinione lo ha il co. Rambaldo Cattaneo che ne fu l'istitutore negli anni addietro, il quale sebbene vecchio settuagenario, e di non ferma salute, *ha il coraggio filantropo* di presiederla tutto il giorno con costanza mirabile, senza tener conto del disagio che soffre per tanta fatica. E il buon esempio dell'egregio uomo serve a convincere i giovani nella necessità di essere utili al proprio paese, poichè il nob. dott. Alessandro Policretti spontaneo lo assiste con fervore ed assiduità.

L'andamento dei bachi fu abbastanza regolare, e fu favorito da belle e calde giornate temperate da un'aria leggiera ed asciutta che toglieva il pericolo dei soffocamenti. Questo però non impedì che alcune partite di non grande entità, dopo la quarta muta, andassero male, e ne fosse perduto interamente il raccolto. Le *partite maggiori* apparvero le più sane, e col buon tempo furono posti a filare, ma il cangiamento improvviso dell'admosfera che di calda come era si fece fredda apportò che molti bachi se ne risentirono, rilasciarono il lavoro, perirono, per cui risultarono gravi danni, in modo che molti non raccolgono quella somma di bozzoli che si aspettavano.

Riguardo alla malattia *possiamo* restare abbastanza soddisfatti. Quelli che usarono molte cure l'anno passato alla fabbri-

cazione della semente non possono del tutto lagnarsi. Io credo però che nessuna partita, o poche assai, possono veramente vantarsi di non aver trovato, se hanno fatto attenta osservazione, un qualche baco che non fosse leggermente attaccato. Ma la molta diligenza, la separazione dei bachi perfetti e l'averli separati posti a filare, lusinga che l'anno venturo potremo avere buona semente.

I prezzi pagati variano secondo la qualità, ma si può dire che sono dalle a. l. 4, 50, alle 4, 90 alla libbra grossa trivigiana. Una partita, della perfetta, fu pagata a. l. 5, 00.

Sebbene in qualche sito sia spiegata la crittogama, cionondimeno vuolsi sperare che la sua estensione non sarà tanto dannosa. La vegetazione della vite si presenta di buon aspetto. Non ne dovrebbe andar perduto interamente il raccolto come nei cinque ultimi anni.

La segala è tagliata, e sarà di mediocre riuscita. I frumenti avrebbero patito, se non li avesse ristorati la pioggia; adesso si presentano abbastanza bene. Il frumentone ha bellissimo aspetto, ma abbisogna di sole. Le erbe artificiali sfalciate, ora si presentano bene, ed i prati naturali, se saranno a suo tempo bagnati, daranno foraggio.

Da Resiutta ne scrivono in data del 22 giugno:

Una donna di qui, che ha maritata una figlia a Sacile, va in aprile p. p. a trovare essa figlia. Costei, dietro i preavvisi che la Società Agraria ebbe cura di divulgare, di una nuova malattia che si fa a minacciare il prezioso verme della seta, indizio della quale si aveano a tenere certe tacche nerastre che pareano all'addome e alle ali delle farfalle, aveá avuto buona cura di cernere le farfalle scevre da macchia da quelle macchiate. Però, come anche queste messe in disparte trovaron modo d'accoppiarsi e diedero di molte uova, si peritò allora di buttarle via. Venne intanto la stagione di mettere al covo, che, come accennai dianzi, con essa figlia trovossi anche la madre. Ella, preoccupata che coteste uova di farfalle macchiate fossero di cattiva semenza, non le volea porre a nascere; perciocchè a che prò? darle a niuno non era coscienza, tenere que' bachi non tornava a prò; e la madre sì per quell'adagio indefinibile tra la fede e la melansaggine che ha in bocca la gente del volgo, con che si mettono anche a tentare la Provvidenza: sarà quel che Dio vorrà: e stette, che, non avendo essa se non poca semente di bachi qui a casa, questi rifiuti avrebbe portato con sè. Venne adunque con un fondo di corbello di cotai bachi nati dalle uova delle farfalle macchiate, (erano tra la prima e la seconda dormita) e, poichè questi le parean molto pochi, se ne fece dare un due volte tanti della semente ottima. Volete sapere? Questa donna, venendo in casa nostra più volte, m'ebbe a dire che l'andamento di que' filugelli d'origine sospetta era tale che nulla meglio, e jer l'altro mi portò a vedere un saggio della galletta ottenuta da essi sì bella e fina che io ed altri la stimammo di prima qualità; aggiungendomi che piuttosto ell'avea di che lagnarsi dell'andamento dei bachi della semente ottima, nei quali dopo il quarto risveglio avea trovato un numero alquanto considerevole di gattine. E credete, come ella m'assicurò, che il regime e le condizioni locali era stato uguale pegli uni e pegli altri.

Un caso simile mi dice essergli intervenuto il prete M...., cioè d'una lodevole riuscita di bachi ottenuti da farfalle macchiate e scartate.

Infrattanto ho il piacere di comunicarvi noi non avere la Dio mercè il menomo indizio che il fatal morbo, da cui resteria colpita la principalissima delle nostre risorse, siasi anco a noi propagato. Moggio, dov'io vi fui jer l'altro, e mi diedi il piacere di visitare parecchie partite di bachi in case dove sono famigliare, si prepara a fare la raccolta più abbondante di galette che a ricordo d'uomo abbia fatto. Non si sente voce che in niuna casa i bachi sieno andati men che bene. Lo stesso posso dirvi di Resiutta, lo stesso di Chiusa, dove pure ho veduto co' miei occhi partite bellissime, lo stesso di Raccolana e degli altri paesi lungo il Canale. Entro questa settimana una buona metà dei nostri cavalieri vanno al bosco, e se il tempo continua in bene, non è dubbio che fileranno anche bene. Fino ai Resiani, che infinora non hanno avuto gelsi che per vendere la foglia, è venuto quest'anno il ticchio di tener bachi; e le donnicciuole che li curano vi assicuro che mal sanno discernere gli stadj di queste larve. Oggi per vaghezza fui a visitare alcune di quelle poste; i bachi son disuguali se volete, causa l'ignoranza di non sapere quando va data la foglia e quando no, ma pur belli e sanissimi. Se va bene la prova, e' s'ingalluzzeranno i primi con alcune manate di marenghi, io sto a vedere che in una decina di anni le campagne più solatie di quella valle si forniranno di gelsi. E questa industria, fissando maggiormente al suolo cotesta tribù seminomade, potrà essere d'inestimabile vantaggio pel ben essere dell'intero paese. Mettendo l'animo a educar bachi, converrà che migliorino e diano più aria alle abitazioni; così una cosa chiama l'altra.

Udine, 27 giugno.

Da quanto abbiamo potuto rilevare, la regione bassa, come p. e. il Distretto di Latisana la più fortunata per il raccolto dei bozzoli, che non la media, la quale ebbe le maggiori disgrazie. Nella regione alta i bachi poterono superare il freddo, che colse sul momento del filare quelli della media. Colà vi sono molti forastieri che fabbricano semente di bachi; e specialmente nel Distretto di Cividale, di Tarcento, di Gemona, e ora nella Carnia e nel Canale del Ferro, che hanno il raccolto più indietro. Non possiamo mai lodare abbastanza quei Rev. Parrochi, i quali come l'Ab. Leonarduzzi di Pagnacco faceva il dì di S. Giovanni ad Alnicco, impartiscono al Popolo istruzioni sulle cure da aversi per la semente dei bachi, anche dall'altare. Questo si chiama un benedire il lavoro: e la benedizione darà buon frutto, materiale e morale.

I prezzi medii delle pese pubbliche di Udine furono finora i seguenti:

Il 14 corr. l. 3. 80; il 16 l. 3. 86 1/2; il 17 l. 3. 90; il 18 l. 4. 06 3/4; il 19 l. 4. 15; il 20 l. 4. 19 3/4; il 21 l. 4. 27 1/4; il 22 l. 4. 42 1/8; il 23 l. 4. 47 1/3; il 24 l. 4. 42^{13}; il 25 l. 4. 53^{35}; il 26 l. 4. 43^{28}. Il prezzo medio complessivo, fino jeri fu di l. 4. 41^{22}. S'intende, che le partite scelte e grandi presso le filande ebbero prezzi maggiori.

Avevamo discrete notizie, fino a pochi giorni fa circa alla crittogama; ma da due giorni pur troppo da tutte le parti ci parlano della rapidissima diffusione del male. Il freddo avea arrestato la bella vegetazione delle viti nel momento più importante. Dopo ci fu alternativa di caldo sciroccale e di venti, e vediamo ripetersi la stessa apparizione degli anni scorsi, sebbene la molta uva nata promettesse bene. Si vede già una grande differenza nella vegetazione della vite.

Quantunque i frumenti fossero nati radi, si hanno in generale buone notizie, e se poca sarà la paglia, si spera buon raccolto di grano, vedendo le spiche molto inclinate sui gambi. Il raccolto è un poco tardivo; e così quello del granoturco, il quale finora procede regolare. Abbastanza bene in generale i foraggi.

Prezzi medii dei grani sulla Piazza di Udine

		Aprile 2. quind.	Maggio 1. quind.	Maggio 2. quind.	Giugno 1. quind.
Frumento	L.	20. 11	20. 17	20. 77	21. 42
Granoturco	»	11. 71	11. 72	12. 57	13. 11
Segala	»	12. 10	12. 02	12. 66	12. 76
Avena	»	10. 76	10. 22	10. 81	11. 56
Orzo pill.	»	22. 71	22. 04	22. 47	22. 13
» da pill.	»	11. 77	11. 25	11. 67	11. 55
Miglio	»	14. 70	14. 81	15. 27	14. 67
Sorgorosso	»	6. 34	6. 30	6. 76	7. 03
Saraceno	»	8. 43	8. 08	8. 40	8. 48
Fagiuoli	»	14. 55	15. 17	16. 54	17. 05
Vino	»	46. —	46. —	46. —	46. —
Fieno	»	2. 97	3. 07	2. 89	2. 98

Dott. EUGENIO DI BIAGGI Redattore — PRESIDENZA DELL' ASSOCIAZ. AGRARIA FRIULANA EDITRICE.

Tipog. Trombetti-Murero.